

# Vaccinati solo 12 ragazzi su cento

►La copertura del siero è il requisito per il ritorno in aula In provincia poco più del 10% (tra i 12 e i 19 anni) ha una dose ►Ad aver già completato il ciclo poche centinaia di giovani A settembre si tornerà a scuola senza l'immunità di gregge

L'Emilia Romagna suggerisce di valutare «la condizione della copertura vaccinale, per garantire le lezioni in presenza». Difficile si arrivi ad introdurre l'obbligo (anche perché al momento il vaccino è autorizzato solo per gli over 12) ma in provincia a che punto è l'immunizzazione dei più piccoli? I ragazzi tra i 12 e i 19 anni che hanno ricevuto almeno una dose di vaccino anti-covid sono il 12%. Mentre quelli immunizzati non raggiungono nemmeno l'1%. A queste condizioni è difficile pensare che a settembre si possa rientrare in classe avendo raggiunto l'immunità di gregge.

Piol a pagina III

# Rientro in classe senza l'immunità

►Ipotesi rientro a scuola solo per vaccinati ►Il ciclo, per ora, è stato completato A Belluno il 12% (12-19 anni) con una dose soltanto per un giovane su cento

BELLUNO O ti vaccini o non entri in classe. L'ipotesi, proposta a livello nazionale, di rendere obbligatorio il siero anti-covid agli studenti delle scuole italiane ha scatenato una marea di proteste. È stato l'assessore alla Sanità dell'Emilia Romagna Raffaele Donini a porre la questione: nel caso di focolai nelle scuole qual è il comportamento più opportuno da adottare? Per Donini è «giusto considerare e valutare da parte delle autorità sanitarie nazionali anche la condizione della copertura vaccinale, proprio per garantire il massimo possibile le lezioni in presenza». L'obbligo del vaccino anti-covid, per ora, esiste solo per il personale sanitario (la legge parla di «requisito essenziale all'esercizio della professione sanitaria») ed è probabile che

non diventerà mai la "conditio sine qua non" per frequentare le lezioni in presenza. Tuttavia, il nodo scuola deve essere affrontato.

## IL SIERO TRA I GIOVANI

In provincia di Belluno, ad esempio, i ragazzi tra i 12 e i 19 anni che hanno ricevuto almeno una dose di vaccino anti-covid sono il 12% (dato aggiornato a mercoledì). Mentre quelli immunizzati non raggiungono nemmeno l'1%. A queste condizioni è difficile pensare di raggiungere l'immunità di gregge in tempo per l'apertura delle scuole. Il discorso cambia ancora se si pensa alle due grandi novità di quest'anno: il personale scolastico sarà quasi totalmente vaccinato e la variante Delta sarà al 90%. A Belluno è stata individuata in una donna di 60 anni

rientrata da un soggiorno termale fuori Regione e, visto il balzo in avanti dei contagi (nonostante i numeri rimangano fortunatamente limitati), è probabile che stia circolando già da un po' di tempo. In ogni caso, la Delta sostituirà presto la Britannica e servirà un protocollo di sicurezza efficace per le scuole. Essendo la categoria meno vaccinata, quella dei giovani è quindi la più a rischio.

## «NUMERI ANOMALI»

Per ora la provincia non registra numeri allarmanti. Ma lo scoppio di due focolai (relativi uno al pubblico della Pedavena cup, l'altro al centro estivo di Anzù) ha fatto drizzare le antenne al Dipartimento di Prevenzione e tutti i tamponi sono stati inviati all'Istituto Zooprofilattico delle Venezie per il sequenzia-

mento. Si cerca la variante Delta. Da una stima elaborata per l'Ansa dal matematico Giovanni Sebastiani, dell'Istituto per le Applicazioni del Calcolo Mauro Piconè del Consiglio Nazionale delle Ricerche, è emerso che in alcune province italiane c'è stato un aumento improvviso del numero di contagi (e tra queste c'è anche Belluno). Spiega l'esperto: «In questa settimana si nota qualche anomalia che va studiata più approfonditamente» relativamente all'incidenza dei casi covid in relazione all'andamento in alcune province. Continua il fenomeno, evidenziato nelle ultime settimane, «della presenza di alcune decine di province con incidenza settimanale maggiore di quella della settimana precedente, 32 in questo caso. Finora però il fenomeno è stato transitorio e

l'aumento limitato, interpretabile come focolai rapidamente circoscritti, ma ora in 12 di queste province l'aumento è maggiore del 50%». Le province dove l'incidenza, negli ultimi sette giorni, è salita più del 50% rispetto al valore della settimana precedente, sono: l'Aquila da 16 a 26 casi a settimana per 100mila abi-

tanti; Crotone da 5 a 11; Caserta da 4 a 9; Piacenza da 3 a 5; Pordenone da 1 a 6; Ascoli Piceno da 2 a 37; Lecce da 6 a 10; Sassari da 5 a 10; Caltanissetta da 38 a 62; Trapani da 13 a 22; Belluno da 2 a 7; Verona da 4 a 13. Nei prossimi giorni i casi potrebbero aumentare di nuovo. A Belluno, dove i numeri rimangono bassi,

si attendono i risultati dei tamponi molecolari (più di 300) eseguiti ai contatti stretti dei ventenni da cui sono partiti i due focolai. Le domande a cui si cerca di dare una risposta sono due: quanti positivi e, soprattutto, se hanno contratto la variante Delta.

Davide Piol

**ORA CIRCOLA ANCHE LA VARIANTE DELTA: POSITIVA UNA DONNA CHE ERA STATA A I F TERME**

**IL MATEMATICO: «PER BELLUNO DATI ANOMALI INCIDENZA SETTIMANALE RADDOPPIATA» DA 2 A 7**

